Vercelli e quella di Catanzaro, 44 veicoli, rapporti finanziari e quote societarie, per un valore complessivo stimato in circa 1,6 milioni di euro.
Anche nella provincia di Vercelli la criminalità etnica risulta prevalentemente dedita allo spaccio di sostanze stupefacenti[137] e a reati predatori. Anche gruppi *rom* presenti nella provincia risultano tendenzialmente dediti alla commissione di reati predatori. In tale contesto l'**8 ottobre 2020** la DIA di Milano, la Guardia di finanza di Vercelli e i Carabinieri di Bergamo all'esito di congiunte e articolate indagini di carattere patrimoniale hanno eseguito un decreto di sequestro[138] nei confronti di 6 appartenenti a una famiglia *rom* insediati da decenni tra i comuni di Gattinara (VC) e Rovasenda (VC) gravati da condanne per reati contro la persona e il patrimonio e pertanto considerati portatori di pericolosità sociale. Il provvedimento del Tribunale, che ha accolto *in toto* le richieste del Direttore della DIA ha colpito 3 ville di pregio e 2 terreni risultati nella disponibilità diretta ed indiretta dei soggetti proposti, per un valore stimato totale pari a circa 1,5 milioni di euro.

LIGURIA

Provincia di Genova

A Genova e nella sua provincia è stata giudiziariamente accertata la presenza di due *locali* di *'ndrangheta* rispettivamente nel capoluogo e nel comune di *Lavagna*. Peraltro, l'operatività del *locale di Genova* ha ottenuto un riconoscimento giudiziario definitivo all'esito del processo reggino *"Crimine"* che ha indicato il ruolo verticistico e di affiliato di rango in capo a due sodali.
Ulteriore recente conferma giudiziaria perviene dalla Corte di Cassazione che nell'ambito del processo *"Maglio 3"* il **28 ottobre 2020** ha rigettato[139] i ricorsi proposti avverso le condanne per associazione di tipo mafioso pronunciate nell'ottobre 2018 in sede di rinvio dalla Corte d'Appello di Genova[140], rendendo definitive le condanne di 5 affiliati al *locale di Genova* e 4 al *locale di Ventimiglia*[141].
Riguardo al *locale di Lavagna* la sua costituzione e operatività sono state riconosciute sia in

137 Il **29 luglio 2020** la Polizia di Stato, nell'ambito dell'operazione *"Aquila Nera 2019"* (p.p. 2795/2019 R.G.R. Mod. 21 Procura della Repubblica di Vercelli) ha tratto in arresto 5 persone di origine marocchina e maghrebina che esercitavano lo spaccio di sostanze stupefacenti nei luoghi boschivi tra i comuni di Arborio (VC) e Ghislarengo (VC). Il **1° ottobre 2020** la stessa Polizia di Stato ha tratto in arresto, in flagranza di reato, 2 cittadini dominicani detentori ai fini di spaccio di circa kg. 2 di *cocaina*.

138 Decreto 77/2020, emesso dal Tribunale di Torino-Sez. MP.

139 Con sentenza 8153/2020.

140 Con sentenza 2996/18 del 16 ottobre 2018.

141 In relazione a uno stralcio dell'indagine *"Maglio 3"* nei confronti di due Amministratori locali genovesi, indagati per corruzione elettorale con l'aggravante mafiosa, il **14 dicembre 2020** il Tribunale di Genova ha condannato uno dei due amministratori alla pena di un anno e 6 mesi di reclusione (sentenza 938/2020).

primo[142] che in secondo grado di giudizio[143] con la conferma delle condanne per associazione di tipo mafioso nei confronti di componenti della *'ndrina* NUCERA-RODÀ espressione ligure della *cosca* RODÀ-CASILE originaria della frazione San Carlo di Condofuri (RC), nonché per corruzione elettorale con l'aggravante mafiosa nei confronti dell'ex Sindaco di Lavagna.
Per quanto concerne il remunerativo settore del narcotraffico internazionale[144], nell'ambito dell'inchiesta *"Buon Vento Genovese"* il **27 novembre 2020** il GUP del Tribunale di Genova ha irrogato pene a 4 associati per complessivi 36 anni di reclusione recependo l'impianto accusatorio che ha visto ancora una volta come teatro il porto di Genova. Il 29 luglio 2019 si ricorderà come la Guardia di finanza di Genova abbia proceduto all'ingente sequestro di kg. 386 circa di *cocaina* con l'arresto per narcotraffico internazionale di diversi soggetti tra i quali figuravano esponenti degli ALVARO di Sinopoli (RC)[145].
L'operatività di soggetti contigui alla criminalità organizzata campana sebbene non radicati sul territorio è emersa nel recente passato soprattutto per i tentativi di inquinamento dell'economia legale.
I sodalizi criminali stranieri pur privi di strutture consolidate continuano a dimostrare vivacità operativa nel traffico di stupefacenti e nel favoreggiamento dell'immigrazione clandestina[146].
Si ricorda a titolo esemplificativo l'inchiesta antidroga "*Los Blancos*"[147] della DDA di Firenze che è stata citata in premessa e sarà meglio analizzata nel paragrafo dedicato alla Toscana. Il **17 settembre 2020** la Polizia di Stato con il coordinamento operativo della Direzione Centrale per i Servizi Antidroga e a livello internazionale di Europol ed Eurojust anche in collaborazione con gli organismi di polizia degli Stati dell'UE interessati e della polizia albanese ha tratto in arresto 30 soggetti facenti parte di un *cartello* albanese attivo nell'importazione di

---

142 Nel giugno 2019, in seno al procedimento *"I Conti di Lavagna"*, il Tribunale di Genova condannava per associazione di tipo mafioso vertici e affiliati dei NUCERA-RODÀ, confermando l'esistenza di una struttura di *'ndrangheta* in Liguria, nonché la *"posizione di sudditanza"* degli amministratori locali rispetto alla citata compagine *'ndranghetista* sintomatica della forza d'intimidazione non meramente potenziale ma effettiva e attuale.

143 Con sentenza del 26 giugno 2020 la Corte d'Appello di Genova confermava le condanne per associazione di tipo mafioso e altri gravi reati, integrando il precedente giudicato nei confronti della moglie di un esponente della famiglia RODÀ e di un uomo di fiducia, condannati per interposizione fittizia di beni aggravata dalle finalità di agevolare la *cosca*.

144 Anche in questa sede si ricorda l'operazione *"Grazie Mille"* della DDA di Genova, conclusa il 26 maggio 2020 dai Carabinieri nei confronti di 7 componenti di un sodalizio guidato da un esponente del gruppo BIONDI, compagine originaria del Molise da tempo attiva nel traffico e spaccio di sostanze stupefacenti nella zona del Tigullio, più volte evidenziata in quel territorio per reati in materia di armi e droga. Proprio nella suddetta inchiesta *"I Conti di Lavagna"* erano emersi contatti tra l'esponente di vertice della famiglia BIONDI, arrestato nell'indagine in argomento, e un esponente apicale della *famiglia* NUCERA.

145 Tramite un proprio referente in Colombia era stato trattato l'acquisto di un ingente carico di cocaina con esponenti dei *cartelli* sudamericani, per poi organizzare il trasporto a bordo di un veliero allestito per l'occultamento del narcotico e attraccato presso il porticciolo turistico di Genova, dove lo stupefacente veniva stoccato in un magazzino per poi essere trasferito a destinazione.

146 A tal proposito, si ricordano gli esiti delle inchieste della DDA genovese: *"Skydive"*, conclusa l'**8 giugno 2020** dai Carabinieri nei confronti di un gruppo senegalese attivo nel centro storico di Genova nello spaccio di cocaina e *crack*, con collegamenti anche in Piemonte e in Umbria; *"Taken"*, conclusa il 5 marzo 2020 dai Carabinieri nei confronti di un'associazione italo-albanese con base logistica a Genova e ramificazioni anche a Savona, Imperia e Palermo, operante nel campo della immigrazione clandestina aggravata dalla transnazionalità.

147 OCC 9065/15 RGNR-56091/16 RGGIP, emessa dal GIP del Tribunale di Firenze.

ingenti carichi di cocaina dal Sud America. La droga era destinata ai gruppi "skipetari" specializzati nel traffico di droga in ambito europeo e una quota importata in Olanda attraverso il porto di Rotterdam veniva conferita in una base di stoccaggio ad Arezzo per poi essere distribuita in varie "piazze" del centro nord tra cui quelle di Imperia e Genova.
Un sodalizio criminale composto da 10 soggetti di nazionalità albanese e italiana è stato colpito il **17 novembre 2020** dagli esiti dell'inchiesta *"G.P.L."*[148] della DDA di Genova conclusa dalla Polizia di Stato e che ha fatto luce sulla importazione e detenzione ai fini di spaccio di cocaina destinata alla piazza di Genova. Nel dettaglio, il gruppo albanese acquistava la cocaina da connazionali in Germania ed Olanda e provvedeva al suo trasferimento attraverso la Costa Azzurra (ove era stato predisposto un deposito per lo stoccaggio) fino a Genova, avvalendosi di diverse reti di approvvigionamento e di distribuzione. Il gruppo italiano composto esclusivamente da genovesi è risultato coinvolto nell'attività di intermediazione nella circolazione dello stupefacente tra fornitori e spacciatori per la distribuzione dello stesso nei diversi quartieri del capoluogo ligure.

Restante territorio regionale

Anche per la **provincia di Imperia**[149] roccaforte della *'ndrangheta reggina* il dato giudiziario ormai definitivo conferma l'operatività sia del *locale di Ventimiglia*[150] facente capo ai MARCIANÒ di Delianuova (RC) espressione delle *cosche* PIROMALLI e MAZZAFERRO, sia del c.d. *sottogruppo di Bordighera* rappresentato dalle *famiglie* BARILARO-PELLEGRINO proiezione dei SANTAITI-GIOFFRÈ di Seminara (RC).
Come già anticipato in premessa, ulteriore e recente conferma giudiziaria del composito mosaico mafioso è pervenuto dalla Corte di Cassazione che, il **28 ottobre 2020**, nell'ambito del processo *"Maglio 3"* ha rigettato[151] i ricorsi proposti avverso le condanne per associazione di tipo mafioso pronunciate nell'ottobre 2018 in sede di rinvio dalla Corte d'Appello di Genova[152] rendendo definitive quelle pronunciate a carico di 5 affiliati al *locale di Genova* e 4 a quello *di Ventimiglia*[153].

---

148 OCC 10060/18/21 RGNR-10301/19 RGGIP, emessa dal GIP del Tribunale di Genova.

149 Di riflesso interessata dai recenti esiti giudiziari dell'inchiesta "*Breakfast*" conclusa dalla DIA nel 2014. Il 24 gennaio 2020 il Tribunale reggino ha condannato (con sentenza 195/2020) un ex parlamentare a 2 anni di reclusione, unitamente ad una donna condannata a un anno di reclusione per procurata inosservanza della pena a favore del coniuge, latitante ed ex deputato, a sua volta già condannato in via definitiva per concorso esterno in associazione mafiosa.

150 La cui operatività è stata definitivamente sancita con sentenza 55748 Cassazione-Sez.VI penale del 14 settembre 2017.

151 Con sentenza 8153/2020.

152 Con sentenza 2996/18 del 16 ottobre 2018.

153 In relazione a uno stralcio dell'indagine *"Maglio 3"* nei confronti di 2 Amministratori locali genovesi, il **14 dicembre 2020** il Tribunale di Genova ha condannato uno dei due imputati alla pena di un anno e 6 mesi per corruzione elettorale con l'aggravante mafiosa (sentenza 938/2020).

A Bordighera rileva l'influenza criminale dei BARILARO-PELLEGRINO[154] originari di Seminara (RC), i quali nel tempo hanno perseguito una specifica strategia operativa distinguendosi per condotte spregiudicate e per un pressante controllo del territorio con modalità tipicamente mafiose[155]. In tale ambito si colloca la vicenda giudiziaria di un giovane esponente del *clan*[156] coinvolto in un omicidio con tipiche modalità mafiose (una vera e propria esecuzione realizzata con colpi esplosi da armi diverse) accertato il **21 ottobre 2020** con il rinvenimento di un cadavere in località "Calvo" di Ventimiglia successivamente identificato per quello di in un uomo di nazionalità francese da tempo attivo nel settore del narcotraffico tra la Costa Azzurra e l'estremo ponente ligure. Le conseguenti indagini dei Carabinieri hanno consentito il **23 dicembre 2020** di trarre in arresto il giovane[157] ritenuto responsabile, in concorso con altre persone, dell'omicidio commesso verosimilmente nel mese di settembre e maturato per contrasti nel mondo degli stupefacenti con l'aggravante mafiosa. Il grave evento delittuoso parrebbe contestualizzarsi in uno scenario criminale i cui equilibri (anche in relazione ai rapporti con le compagini criminali stanziate in Francia) risultano fortemente fiaccati dalle avvenute carcerazioni a conclusione del processo *"La Svolta"* ma anche dal decesso nel 2017 di due storici *capibastone*, uno dei quali già al vertice del *locale di Ventimiglia*.
Particolarmente significativo nel contesto imperiese anche quanto emerso all'esito dell'inchiesta "*Ponente Forever*"[158] della DDA di Genova conclusa il **15 settembre 2020** dai Carabinieri in cooperazione con la Gendarmeria francese nei confronti dei 13 componenti di un sodalizio dedito al narcotraffico internazionale sull'asse italo-francese. L'indagine a seguito dell'operazione della Polizia di Stato *"Eat Enjoy"* (giugno 2020) ha visto come principale indagato un sodale della *famiglia* GALLICO di Palmi (RC) al vertice di un'attività di narcotraffico e traffico di armi tra l'estremo Ponente ligure e la Costa Azzurra (F). Avvalendosi della complicità di soggetti da tempo attivi nell'imperiese nel settore degli stupefacenti e interloquendo con un'organizzazione criminale albanese con base logistica a Parma e con esponenti *'ndranghetisti* operanti in Francia, l'uomo era in grado di movimentare da e per l'estero grandi quantitativi

154 Con sentenza 13949/20 del 21 gennaio 2020, a conclusione del *processo-bis* dell'inchiesta "*La Svolta*", è divenuta definitiva la sentenza di condanna della Corte d'Appello di Genova che ha cristallizzato l'autonomia operativa riconosciuta alla *"diramazione associativa"* di Bordighera facente capo ai BARILARO-PELLEGRINO, dotata di forza intimidatrice propria ed esteriorizzata in modo "tipico", in netto contrasto con il modello operativo del sodalizio di Ventimiglia. Alcuni appartenenti ai PELLEGRINO-DE MARTE si sono affermati nel comune di Diano Marina (IM) distinguendosi per la spiccata pericolosità sociale, confermata il 16 aprile 2020 con l'arresto di 3 soggetti due dei quali esponenti della famiglia DE MARTE, ritenuti responsabili in concorso di incendio doloso ai danni di un automezzo di proprietà di un'azienda per la commercializzazione di frutta riconducibile alla *famiglia* ATTISANO di Seminara (RC), con la quale sussistono da anni violenti contrasti nel territorio dianese.

155 Proprio in considerazione del *curriculum criminale* dei PELLEGRINO, connotato da spiccata *pericolosità sociale qualificata* dall'appartenenza ai contesti di *'ndrangheta* seminarese, già nel marzo 2018 la Corte di Cassazione aveva definitivamente confermato gli esiti del procedimento di prevenzione avviato dalla DIA nel 2011 nei confronti di 4 fratelli originari di Seminara (RC), colpiti nel maggio 2013 dall'applicazione della sorveglianza speciale di P.S. per anni 5 con obbligo di soggiorno, disposta dal Tribunale di Imperia con contestuale confisca del loro patrimonio.

156 Figlio di un condannato in via definitiva a 10 anni e 6 mesi di reclusione per associazione di tipo mafioso, in qualità di partecipe al *"sottogruppo di Bordighera"*, unitamente ai 2 fratelli.

157 OCC 12708/20 RGNR-8658/20 RGGIP, emessa dal GIP del Tribunale di Genova.

158 OCC 11617/18 RGNR-7746/2019 RG GIP, emessa dal GIP del Tribunale di Genova.

di cocaina, *hashish e marijuana*. All'indagato è stato anche contestato di aver prestato assistenza a un latitante della stessa *cosca* GALLICO sia ad Arma di Taggia (IM), sia in territorio francese. Significativa anche l'inchiesta "*Scarface*"[159] della DDA di Brescia conclusa il **2 novembre 2020** dai Carabinieri nei confronti di 14 indagati responsabili a vario titolo di riciclaggio e autoriciclaggio realizzati ad opera di un'organizzazione bresciana contigua ai PAPALIA-BARBARO di Buccinasco (MI). Ciò avveniva anche attraverso l'acquisto - presso tabaccherie, sale scommesse e sale gioco compiacenti - dei *ticket* delle vincite al lotto e superenalotto. Con tale modalità tra il gennaio 2014 e marzo 2019 l'organizzazione avrebbe dimostrato falsi profitti per circa 500 mila euro. In tale contesto è stato tratto in arresto un soggetto residente a San Bartolomeo al Mare (IM) braccio destro del figlio di un imprenditore in rapporti d'affari con un affiliato alla *'ndrina* buccinaschese. Dagli atti dell'inchiesta sono emersi anche nell'imperiese investimenti speculativi nel settore degli immobili di pregio.
Oltre a esponenti della criminalità organizzata calabrese, la zona di Sanremo annovera anche la presenza di soggetti di origine campana collegati a *famiglie* napoletane e a referenti da anni insediati a Mentone (F) attivi in svariati ambiti criminali.
Per quanto concerne la criminalità pugliese, rilevano gli esiti dell'operazione *"Grande Carro"*[160] della DDA di Bari nel cui contesto il **27 ottobre 2020** i Carabinieri hanno eseguito a Camporosso (IM) una misura restrittiva nei confronti di 2 esponenti della *famiglia* foggiana DELLI CARRI inquadrata nella *batteria* dei SINESI-FRANCAVILLA. Uno dei due indagati un imprenditore riminese al soldo del *clan* citato a seguito di un diverbio si sarebbe rifugiato nell'estremo ponente ligure presso il suo complice per sottrarsi a eventuali azioni ritorsive dello stesso *clan.*
Nella **provincia di Savona** pregresse inchieste hanno confermato le proiezioni extraregionali delle *cosche* reggine PALAMARA-MORABITO-BRUZZANITI, PIROMALLI e RASO-GULLACE-ALBANESE. Le indagini compendiate nell'operazione *"Alchemia"*[161] del 2016 e condotte dalla DIA e dalla Polizia di Stato avevano fatto luce sull'operatività di una propaggine del citato *cartello* mafioso facente capo, per quanto riguarda il contesto ligure, a un pluripregiudicato appartenente alla *famiglia* GULLACE da tempo residente nel savonese. L'attività inoltre aveva evidenziato le cointeressenze del sodalizio con esponenti della *cosca* PARRELLO-GAGLIOSTRO di Palmi (RC) e si era conclusa con l'esecuzione di 42 misure cautelari personali e con il sequestro di svariate società riconducibili al gruppo criminale. In tale contesto, il Tribunale di Palmi decidendo in rito ordinario il **18 luglio 2020** ha condannato[162] per associazione di tipo mafioso 2 soggetti fra i quali il pluripregiudicato sopra citato, rispettivamente alla pena di anni 18 e 15 di reclusione, mentre per 11 imputati è caduta la contestazione del reato associativo

159 OCC 12383/17 RGNR-10733/18 RGGIP, emessa dal GIP del Tribunale di Brescia.

160 OCC 2123/13 RGNR-4289/14 RGGIP, emessa dal GIP del Tribunale di Bari.

161 P.p.5953/11/21 RGNR-DDA Reggio Calabria, già *"Terra di Siena"* (p.p. 7324/09/21 RGNR della Procura della Repubblica di Genova).

162 Con sentenza 484/2020.

mafioso e per altri due è stata riqualificata in quella "semplice"[163].
Nello stesso contesto criminale, si segnala l'informazione antimafia di natura interdittiva emessa dal Prefetto di Savona su proposta della DIA nel **dicembre 2020** nei confronti di una ditta edile con sede a Ortovero (SV) risultata esposta al concreto pericolo di infiltrazione mafiosa per profili di contiguità ai RASO-GULLACE-ALBANESE.
Su altro fronte, il **9 dicembre 2020** il Tribunale di Savona ha condannato[164] 3 fratelli per bancarotta fraudolenta e distrazione in concorso in relazione al fallimento di una società a responsabilità limitata dichiarato nel 2016 dal Tribunale di Savona di cui erano amministratori. Originari di Africo (RC) i fratelli per anni hanno operato in posizione semi-monopolistica nel savonese attraverso un gruppo di società attive nei settori dell'edilizia e del movimento terra, anche acquisendo in subappalto importanti commesse pubbliche. Tuttavia oltre alla spiccata vocazione imprenditoriale che ha consentito loro di acquisire una posizione di assoluta preminenza nel panorama economico-produttivo savonese, questi avrebbero anche manifestato una propensione all'illecito, essendo risultati coinvolti in diverse vicende giudiziarie per reati finanziari, pratiche corruttive finalizzate al condizionamento di gare d'appalto, trasferimento fraudolento di valori e altro. Conseguentemente la DIA in considerazione del profilo criminale dei fratelli ha proposto alle competenti Prefetture e ottenuto l'emissione di provvedimenti interdittivi antimafia nei riguardi delle società a loro riconducibili.
In provincia, lo scalo marittimo di Vado Ligure è da tempo approdo alternativo a Genova per il narcotraffico. Nel semestre si segnala l'atto conclusivo di un'operazione antidroga della Guardia di finanza avviata nel marzo 2020 con il fermo di 2 soggetti residenti nel savonese sorpresi in possesso di circa kg. 140 di *cocaina* occultati all'interno di contenitore giunto in porto con una motonave proveniente dal Sud America. Le indagini hanno individuato presso quello scalo la base logistica da cui veniva alimentata una fitta rete di spacciatori attivi non solo nel savonese. L'operazione si è conclusa con l'esecuzione il **28 luglio 2020** di un ulteriore

---

163 Non hanno superato il vaglio del giudice di merito neppure le contestazioni relative alle molteplici violazioni dell'art. 12 *quinquies* del D.L. 306/92 ritenute aggravate dal metodo mafioso, con conseguente dissequestro delle numerose società coinvolte. Ancora più netto il ridimensionamento del quadro probatorio rispetto agli imputati per associazione di tipo mafioso della *cosca* PARRELLO- GAGLIOSTRO.
Giova precisare, tuttavia, che sullo stesso compendio probatorio l'Organo giudicante con rito abbreviato è pervenuto a conclusioni diverse. Infatti, il **4 febbraio 2020** la Corte d'Appello di Reggio Calabria ha sostanzialmente confermato il giudicato di condanna emesso dal GUP del Tribunale reggino che, recependo *in toto* la ricostruzione accusatoria, aveva condannato a vario titolo per associazione di tipo mafioso e interposizione fittizia con l'aggravante mafiosa gli imputati risultati affiliati alle *cosche* reggine di cui sopra, coinvolte in plurime attività imprenditoriali, il cui utile era oggetto di spartizione nell'ambito del *"federato consorzio"* GAGLIOSTRO-GULLACE. Era stata confermata inoltre la condanna a carico di un savonese per il reato di partecipazione all'associazione mafiosa e per quello di intestazione fittizia di beni aggravato dalle finalità mafiose. La sentenza di appello, dunque, aveva riconosciuto la partecipazione del condannato al gruppo GULLACE-FAZZARI e i suoi legami con l'esponente apicale dello stesso sodalizio, provvedendo alla gestione di plurime attività imprenditoriali tra le quali sale giochi e società edili. Peraltro nella stessa sentenza era stata rideterminata la pena per un esponente del gruppo RASO condannato per estorsione aggravata dall'agevolazione mafiosa e per altri sodali.

164 Con sentenza 1069/2020 a 3 anni e 6 mesi di reclusione ciascuno, oltre alla inabilità all'esercizio dell'impresa commerciale, incapacità di esercitare uffici direttivi presso qualsiasi impresa per lo stesso periodo e all'interdizione dai pubblici uffici per 5 anni.

provvedimento cautelare[165] a carico di un cittadino savonese ritenuto capo del citato gruppo criminale e responsabile di diversi episodi di importazione di cocaina per almeno kg. 350. Il soggetto oltre a mantenere contatti con i fornitori sudamericani coordinava le attività che si sviluppano dal recupero del carico dal *container* fino alla fuoriuscita del narcotico dall'ambito portuale, per il successivo approvvigionamento del mercato illecito.
La provincia di Savona è risultata recentemente oggetto di interessi criminali anche nel settore turistico-alberghiero così come testimoniato dagli esiti dell'inchiesta "*The Shock*"[166] della DDA di Milano che nel mese di giugno ha evidenziato l'interesse verso il settore turistico ligure da parte di elementi gravitanti nel *locale di Desio* (MB)[167].
Attenzione investigativa è stata recentemente rivolta peraltro verso le attività illecite che ruotano intorno all'ippodromo di Villanova d'Albenga (SV) che sono risultate d'interesse per soggetti di matrice mafiosa siciliana[168].
Per quanto concerne la criminalità straniera, è utile segnalare che tra i nigeriani affiliati al *cult* dei *VIKING* coinvolti nella vasta operazione della Polizia di Stato *"Valhalla Marine"*[169] del **28 ottobre 2020** illustrata nel paragrafo dedicato al Piemonte), sul territorio savonese è stata individuata l'operatività di un sodale residente a Cairo Montenotte (SV).
Nella provincia di **La Spezia** nel corso del semestre non sono intervenuti elementi di novità riguardo alle compagini criminali attive sul territorio.
Nella provincia al confine con il territorio emiliano si evidenzia la presenza di *gruppi* originari del crotonese ritenuti contigui a contesti di '*ndrangheta.*
Interessanti spunti di analisi pervengono anche dagli esiti dell'operazione *"Energie pulite"* della DDA di Reggio Calabria, conclusa dalla DIA e dalla Guardia di finanza il **29 ottobre 2020** (illustrata nel paragrafo dedicato alla Calabria) in esito alla quale 3 imprenditori ritenuti contigui alle cosche di Platì e San Luca sono stati raggiunti da altrettanti decreti di sequestro[170] con contestuale applicazione di misure di prevenzione personali. Tra le numerose società sequestrate anche una attiva nel settore dell'installazione e manutenzione impianti con 15 unità

---

165 OCC 998/2020 RGNR-2244/2020 RG GIP, emesso dal GIP del Tribunale di Savona.

166 OCC 27179/18-40703/16 RGNR-17786/18-34659/16 RGGIP, emessa dal GIP del Tribunale di Milano ed eseguita dalla Polizia di Stato nei confronti di 4 soggetti per estorsione aggravata dal metodo mafioso, usura e altro.

167 L'indagine ha documentato il coinvolgimento di un esponente di vertice del *locale* in questione in una serie di pratiche estorsive in danno dei proprietari di una società che gestisce una prestigiosa struttura alberghiera di Finale Ligure (SV), allo scopo di acquisire significative quote di partecipazione della predetta azienda per ottenerne il controllo.

168 Il riferimento è alla recente operazione "*Mani in pasta*" della DDA di Palermo, conclusa dalla Guardia di finanza nel maggio 2020 nei confronti di esponenti delle *famiglie* mafiose palermitane dei quartieri dell'Acquasanta e dell'Arenella, da tempo attivi a Milano nel riciclaggio e nel reimpiego degli illeciti proventi in molteplici settori tra cui quello del gioco e delle scommesse. Esponenti del sodalizio mafioso si rendevano responsabili del condizionamento fraudolento degli esiti delle gare ippiche che si svolgevano presso l'ippodromo di Villanova d'Albenga (SV), grazie alla compiacenza di vari *driver* che realizzavano una serie di *combine* per favorirli nelle scommesse.

169 OCC 14149/2018 RGNR-12341/19 RGGIP (con riunione del p.p. 12649/20 RGNR), emessa dal GIP del Tribunale di Torino.

170 Decreto 43/2020 RGMP-47/2020 Provv. Seq.; decreto 60/2020 RGMP-46/2020 Provv. Seq.; decreto 56/2020 RGMP-43/2020 Provv. Seq., emessi dal Tribunale di Reggio Calabria-Sez. MP.

locali dislocate nella provincia reggina e in diverse province del nord ovest tra cui La Spezia e Beverino (SP) funzionali a garantire l'infiltrazione della *'ndrangheta* nel settore dei lavori pubblici anche con l'aggiudicazione di appalti relativi all'esecuzione di opere idriche e di metanizzazione per conto di aziende municipalizzate di Genova e La Spezia.
In merito alle attività di narcotraffico attraverso lo scalo marittimo di La Spezia, è giunto a sentenza il procedimento celebrato con rito abbreviato e scaturito dall'operazione *"Samba 2020"* (gennaio 2020) avviata dalla Guardia di finanza a seguito del sequestro di kg. 333 circa di cocaina occultati in un *container* che trasportava granito proveniente dal Brasile. La droga era stata stoccata in un magazzino di Massa Carrara ove sono stati rintracciati e arrestati un imprenditore di Cinquefrondi (RC) attivo nel settore della lavorazione del marmo giunto dalla Calabria per ritirare lo stupefacente e altri sodali. Il **22 dicembre 2020** il GUP del Tribunale di Genova ha condannato l'imprenditore a 12 anni di reclusione per l'importazione della droga aggravata dall'art. 416 *bis*.1 c.p., mentre i suoi complici[171] sono stati ritenuti responsabili di illecita detenzione con esclusione dell'aggravante mafiosa.
In relazione alle altre matrici criminali recenti esiti investigativi hanno dimostrato una spiccata vivacità dei sodalizi stranieri sempre nel settore del narcotraffico[172].

LOMBARDIA

Provincia di Milano

Nella città metropolitana del capoluogo regionale e nella zona ricadente nel Distretto di Corte di Appello di Milano - province di Como, Lodi, Lecco, Monza-Brianza, Pavia, Sondrio e Varese - continua a essere marcata la presenza multiforme della criminalità organizzata nazionale e straniera. Essa si manifesta attraverso attività illecite tradizionali (estorsioni, usura, stupefacenti, sfruttamento della prostituzione, armi, contraffazione, immigrazione clandestina) ma anche mediante reati fiscali, infiltrazione negli appalti, riciclaggio, reati ambientali e corruzione.
Rispetto alle altre organizzazioni mafiose in particolare di estrazione siciliana e campana, nel capoluogo lombardo permane la netta prevalenza della *'ndrangheta* che nel tempo ha avvertito l'esigenza di doversi strutturare con *locali* come quelli di *Milano, Bollate, Bresso, Cormano, Corsico, Pioltello, Rho, Solaro* e *Legnano-Lonate Pozzolo*. Seppur dotati di una certa autonomia tali organismi restano sempre saldamente legati alla *casa madre* del *Crimine* reggino curando oltre alla gestione dei tradizionali settori illeciti (come il traffico internazionale di stupefacenti su vasta scala) una graduale penetrante infiltrazione verso i comparti funzionali al reinvestimen-

171 Un cittadino croato e un albanese, condannati, rispettivamente, a 7 anni e 4 mesi e ad 8 anni e 8 mesi.

172 Si ricorda, a tal proposito, la recente operazione *"Touran"*, conclusa il 15 gennaio 2020 dalla Polizia di Stato di La Spezia nei confronti di 8 componenti di un gruppo criminale marocchino dedito al traffico e allo spaccio di cocaina e *hashish*. L'attività investigativa ha consentito di ricostruire tutta la filiera che curava lo spaccio al dettaglio nell'estremo levante ligure, dagli intermediari che si occupavano dell'approvvigionamento di droga nel milanese fino alla rete di *pusher*.